

SANBIKI NO SAMURAI

Nazione: Giappone Anno: 1964

95 minuti, bianco e nero

Regia: Hideo Gosha

Cast: Tanba Tetsuro (*Shiba*)

Hira Mikijiro (*Kikyo Einosuke*)

Nagato Isamu (*Sakura*)

Kuwano Miyuki (*Aya*)

Kimura Toshie (*Ine*)

Fujiwara Kamatari (*Jinbei*)

Ishiguro Tatsuya, Tatara Jun

Sceneggiatura: Abe Keiichi, Shiba Eizaburo, Hideo Gosha



La rigida riorganizzazione delle proprietà terriere effettuata dallo shogunato Tokugawa con le conseguenti onerose tasse da versare ai locali Daimyo provocarono in Giappone un'impressionante serie di rivolte dei contadini asserviti che, benché implacabilmente represses con la forza delle armi, continuarono a scoppiare fino quasi alla fine del periodo Edo.

L'esordio cinematografico di Hideo Gosha rielabora, in questo film, un plausibile episodio di ribellione alle ingiustizie cui in quell'epoca erano spesso sottoposti gli abitanti dei villaggi.

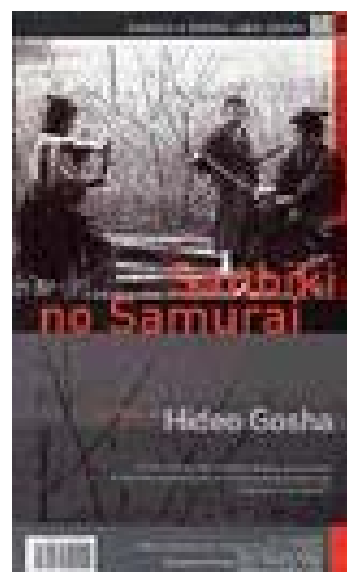
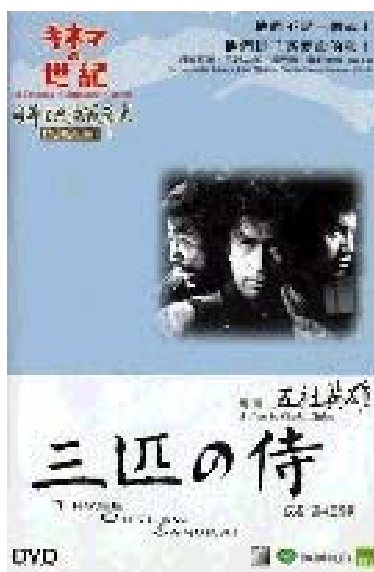


Three Outlaw Samurai

I tre contadini **Jinbei**, **Gosaku** e **Yohachi**, si sono barricati in un vecchio mulino, ai margini del villaggio dove tengono imprigionata **Aya**, la figlia dell'amministratore Shogunale **Matsushita**, per convincerlo a ridurre le tasse, che stanno portando alla fame e alla disperazione intere famiglie.

Shiba, un ronin di passaggio, li scopre, ma non interviene rendendosi conto che i tre disperati non intendono fare alcun male alla ragazza, quanto portare agli occhi di tutti le ingiustizie cui sono sottoposti. Appare evidente che, oltre ad essere maldestri combattenti quei poveri contadini sono incapaci di condurre a buon fine le delicate fasi di negoziazione del rapimento e il ronin vincendo le barriere sociali che lo separano dai tre, decide di aiutarli ad ottenere giustizia.

Nel frattempo il corrotto amministratore, preoccupato per la imminente visita del signore del suo Clan, incarica per sedare la rivolta e riavere indietro la figlia, la propria riluttante guardia del corpo, **Kikyo**, e un manipolo di prigionieri liberati, tra cui anche un disincantato samurai, **Sakura** racchiuso con gli altri con l'accusa di vagabondaggio.



Nell'attuare i suoi contorti progetti il magistrato non ha fatto però i conti con la forza morale che deriva dall'onore di Shiba, il senso della giustizia di Kikyo e la solidarietà del samurai d'origine contadina Satura, che impegnando le loro forze in una serie di battaglie e scontri magistrali sconfiggono tutti gli avversari che via via vengono inviati per contrastarli.

“Sanbiki no Samurai” è una parabola spietata e cinica sulla sopraffazione cui il potere costringe i contadini, troppo deboli e preda degli eventi per tentare di realizzare una ribellione cui sono impossibilitati a dare seguito.

Emblematica, in questo senso, è la scena del film in cui nessuno fra i contadini vuole consegnare la petizione popolare che dovrebbe essere presentata al passaggio del corteo del grande feudatario per ottenere giustizia, poiché proprio gli sfruttati si tirano indietro, terrorizzati dalla vendetta del potere.



I tre samurai del titolo sono gli unici in grado di poter sfuggire a queste feroci ingiustizie, i soli capaci, grazie alla loro straordinaria abilità nel combattimento, di prendere il futuro nelle proprie mani, eppure proprio per questo investiti di una responsabilità che li costringerà a scelte amaramente difficili.

Per stile visivo le pellicole di Gosha sono importanti quanto quelle di Kurosawa in termini di mix di dramma, commedia ed azione, tuttavia non sono altrettanto note nel mondo occidentale. “Sanbiki no Samurai” uno dei migliori film del genere Chambara è distribuito dalla RaroVideo, in versione originale Giapponese con sottotitoli in Italiano, sia in formato VHS sia in formato digitale in un Cofanetto doppio DVD + libro bilingue Italiano e Inglese assieme al film “Seppuku”.

Un film non consolatorio dalla trama aspra e coinvolgente.

Dorian Pungetti

